



# Paesaggi in\_ formazione

Processo partecipativo  
per il Piano Paesaggistico  
della Regione Campania



**REPORT DEI RISULTATI EMERSI**  
**QUINTO INCONTRO DI CO-PROGETTAZIONE**

---

## PREMESSA

Il presente documento rappresenta una **sintesi dei contributi emersi** dal quinto incontro di co-progettazione interno al processo di coinvolgimento della popolazione attivato dalla Regione Campania per l'elaborazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) dal titolo "Paesaggi in\_formazione", che si è svolto in data mercoledì 26 marzo 2025 dalle ore 15:30 alle 18:00 presso la **Sala Cinese della Reggia di Portici a Portici**.

Tale incontro è interno alla seconda fase del processo partecipativo "Paesaggi in\_formazione" per il Piano Paesaggistico della Regione Campania ha avuto l'obiettivo di raccogliere le proposte delle comunità che vivono e animano il territorio per integrarle nel Piano Paesaggistico.

L'incontro, rivolto in particolare agli **stakeholders del territorio** (ordini professionali, associazioni di categoria e realtà associative del mondo sociale, culturale, turistico e ambientale), ha visto la **partecipazione di circa 25 persone**.

Di seguito si riporta una sintesi dei contributi emersi raggruppati per temi trasversali emersi dai due tavoli di lavoro.



## OBIETTIVI

L'incontro è parte del ciclo di incontri di co-progettazione i quali rappresentano le principali attività della seconda fase del processo partecipativo "Paesaggi in\_formazione" per il Piano Paesaggistico della Regione Campania.

Essi hanno l'obiettivo di raccogliere **suggerimenti e idee** in merito alle **strategie di valorizzazione** degli ambiti di paesaggio e agli **obiettivi di qualità** paesaggistica individuati sino ad ora dal Piano, al fine di integrare le proposte delle comunità che vivono e animano il territorio nello strumento di pianificazione.

Gli incontri, **rivolti agli stakeholders del territorio** - ordini professionali, associazioni di categoria e realtà associative del mondo sociale, culturale, turistico e ambientale - sono **dedicati a diverse aree del territorio regionale**. Nello specifico, tale incontro si è rivolto al territorio dell'**Area Metropolitana di Napoli**.

Gli incontri hanno avuto inoltre l'obiettivo di profilare un quadro diagnostico del territorio e definire le strategie e gli obiettivi necessari alla tutela, riqualificazione, valorizzazione, monitoraggio e promozione degli elementi territoriali presenti in cinque specifici sistemi:

- il sistema fisico
- il sistema naturale
- il sistema rurale
- il sistema storico-culturale
- il sistema insediativo-infrastrutturale

## IL METODO DELLA CO-PROGETTAZIONE

L'incontro è stato realizzato secondo il **metodo della co-progettazione**. La co-progettazione, progettazione partecipata o co-design è un approccio che coinvolge un gruppo di stakeholder - i/le portatori/rici di interesse - nella fase di **generazione e progettazione di idee** con lo scopo di condividere bisogni e immaginare proposte condivise.

Le attività partecipative sono strutturate in modo da far dialogare tutti/e i/le partecipanti trasformandoli/e in **co-autori/trici del progetto**. Allo stesso tavolo di lavoro, infatti, persone con competenze e livelli operativi diversi, grazie alla co-progettazione, hanno avuto l'opportunità di convogliare e allineare le loro idee verso un **obiettivo comune**.

## MODALITÀ DI LAVORO

L'incontro di co-progettazione si è aperto con un momento introduttivo sul processo di redazione del Piano Paesaggistico della Regione Campania e sui relativi contenuti a cura dei tecnici che hanno partecipato all'elaborazione dello strumento di pianificazione.

Successivamente, sono state illustrate da parte della società incaricata, il processo partecipativo, il tema dell'incontro e le modalità di lavoro dell'incontro.

La discussione è stata strutturata in due tavoli di lavoro, e si è svolta in **tre differenti sessioni** che hanno avuto lo scopo di affrontare esigenze, strategie e obiettivi per la tutela e valorizzazione dei paesaggi campani:

- una **prima sessione** volta a ricostruire un **quadro diagnostico del territorio** oggetto dell'incontro, attraverso l'individuazione di **punti di forza e criticità**;

- una **seconda sessione** incentrata sulla definizione delle **strategie di valorizzazione** degli **ambiti di paesaggio e degli obiettivi di qualità paesaggistica**, rispetto a quelli individuati sino ad ora dal Piano, necessari alla tutela, riqualificazione, valorizzazione, monitoraggio e promozione degli elementi presenti sul territorio oggetto dell'incontro;
- una **terza sessione** dedicata alla mappatura delle **buone pratiche di conservazione e gestione del paesaggio** presenti sul territorio.

La discussione è stata guidata da facilitatori del team di Avventura Urbana, Società incaricata dalla Regione Campania per la conduzione del processo partecipativo.



# RISULTATI EMERSI

## I VALORI E LE CRITICITÀ DEL TERRITORIO

### SISTEMA FISICO

Durante la discussione, i tavoli di lavoro hanno posto l'accento sull'importanza di considerare i **paesaggi vulcanici** dei Campi Flegrei e del Vesuvio, con le loro specifiche morfologie (crateri, versanti, orli craterici), come elementi di pregio paesaggistico e scientifico, da tutelare con normative specifiche. Inoltre, la coesistenza di **rischi naturali (vulcanico, sismico)**, l'alta densità abitativa e i numerosi vincoli paesaggistici, archeologici e naturalistici nel **Vesuviano e dei Campi Flegrei**, rende particolarmente complessa la pianificazione e la gestione del territorio. Per tale motivo si auspica che la pianificazione, e nello specifico il Piano, tengano conto di queste emergenze e criticità e della complessità dell'area.

Un altro elemento importante e particolarmente critico per l'area vesuviana è il **tombamento dei fiumi e torrenti**, identificato come causa dell'**erosione delle spiagge** - a causa della mancata fornitura di sedimenti - e dei **fenomeni di alluvionamento e frane** in caso di eventi meteorologici intensi. Si ritiene necessario **recuperare i tracciati dei tratti tombati** così come effettuare un lavoro di tutela dei corsi d'acqua principale e secondario e degli alvei.

L'**erosione costiera** è stata riconosciuta come una problematica urgente e complessa, esasperata anche dalla presenza della ferrovia e dai **cambiamenti climatici**. A tal riguardo, è stato citato un progetto del Comune di **Torre del Greco** che consiste in un progetto di difesa della costa da 9 milioni di euro, il quale sta incontrando difficoltà nella sua realizzazione. Per tale ragione, si sottolinea la necessità di un approccio integrato che parta da interventi a terra e che consideri la specificità delle coste artificiali, suggerendo anche una **revisione della norma vigente**, la quale impedisce di cambiare la linea di battigia ostacolando la realizzazione degli interventi ritenuti necessari per far fronte a tali problematiche.

La discussione ha portato all'attenzione anche il tema attuale dell'**abuso o mal utilizzo delle grotte marine nell'area di Napoli**, il quale richiede una riflessione e una disciplina specifica all'interno del Piano.

Infine, la valorizzazione e il potenziamento degli **itinerari pedonali, ciclabili e dei percorsi storici**, come la **Pedamentina a Napoli**, è fondamentale per la fruizione sostenibile del territorio e per la connessione tra diverse aree. Questi percorsi, inclusi quelli meno codificati ma proposti dalle associazioni, possono fungere da collante per la connessione ecologica e paesaggistica.

### SISTEMA NATURALISTICO

La **rete ecologica regionale** è un valore fondamentale da tutelare e valorizzare. A tal riguardo, si ritiene importante includere all'interno del Piano anche la tutela e valorizzazione delle **realità naturalistiche sottomarine fino alla curva batimetrica di -30 metri**, con la definizione di **obiettivi di qualità paesaggistica specifici**. Questo rappresenterebbe un elemento innovativo e un riconoscimento del valore ecologico e paesaggistico del tratto costiero, contribuendo alla sua tutela dagli interventi umani, quali ad esempio gli **scarichi in aree marine di alto valore**, (come nel caso del **Coroglio a Napoli**), la quale necessita di essere affrontata attraverso interventi mirati.

### SISTEMA RURALE

La **progressiva perdita di aree agricole** a favore della conurbazione, specialmente nelle zone limitrofe al Vesuvio, è vista come una tendenza negativa che porta all'**incolto** e alla frammentazione del paesaggio rurale. Si auspica che il Piano possa indicare **strategie di valorizzazione di queste aree** per frenare l'abbandono e promuovere un'inversione di tendenza.

Inoltre, l'**agricoltura urbana**, specialmente nel contesto di Napoli, è stata identificata come un valore che interseca diversi sistemi (naturalistico, rurale e storico-culturale) che deve essere tutelata e valorizzata.

#### SISTEMA STORICO-CULTURALE

Durante la discussione è stata sottolineata l'unicità del **sito UNESCO di Napoli come "museo a cielo aperto"**, distinto dal modello di Pompei per la sua vitalità urbana e la possibilità di interventi edilizi di pregio. La sua presenza rappresenta un elemento identitario e un potenziale volano per la valorizzazione del territorio, da integrare specificamente negli obiettivi di qualità del piano.

Al contempo però, il **cattivo stato di manutenzione** degli edifici e dei monumenti e i **frequenti crolli negli edifici dei centri storici**, in particolare nel **Vesuviano** e a **Torre Annunziata**, rappresentano una criticità diffusa. La **mancanza di finanziamenti specifici per il recupero dei centri storici** e dei **monumenti**, nonostante l'esistenza di normative in materia, aggrava infatti la situazione impedendo la valorizzazione di un patrimonio culturale e identitario fondamentale. Portando come esempio **Torre Annunziata**, il centro storico è descritto come "fortemente antropizzato e degradato" e richiederebbe di interventi urgenti e mirati alla valorizzazione più che alla sola tutela.

#### SISTEMA INSEDIATIVO - INFRASTRUTTURALE

La discussione ha evidenziato come la presenza della **ferrovia in aderenza alla costa** a **Torre del Greco** ed **Ercolano**, e **Napoli** per alcuni tratti, sia percepita come una barriera fisica che impedisce il rapporto tra le città e il mare, limitando drasticamente le aree demaniali e isolando le comunità dal loro litorale. Per tale ragione, si richiede una **riqualificazione unitaria dell'intera costa**, superando interventi frammentari e considerando la possibilità di **allargare la fascia costiera o di effettuare ripascimenti consistenti** per la creazione di lungomari fruibili.

I tavoli di lavoro hanno portato all'attenzione la **crescente pressione del consumo di suolo**, in particolare nelle aree periurbane, e la necessità di definire **criteri e direttive chiare per la loro gestione e trasformazione**. Inoltre, le **linee guida per il paesaggio periurbano** esistenti sono ritenute importanti, ma necessitano di essere ulteriormente sviluppate e integrate negli strumenti urbanistici comunali.

Infine, durante l'incontro è emerso che il **recupero delle aree industriali dismesse** è riconosciuto come un obiettivo importante per il territorio, portando ad esempio l'area delle ex raffinerie, la cui riqualificazione viene considerata come un intervento ambizioso.



## GLI OBIETTIVI DI QUALITÀ

Rispetto al Sistema fisico, l'obiettivo volto alla **promozione della sentieristica del territorio** deve essere esteso anche agli ambiti AP13, AP16 e AP27.

Per quanto concerne il Sistema naturalistico, l'obiettivo volto alla **conservazione, riqualificazione e/o valorizzazione degli ambienti naturali e seminaturali e/o delle componenti naturalistiche** dei versanti coperti dai boschi, delle ZSC, delle praterie umide, delle depressioni carsiche e/o delle praterie mesofile deve essere esteso anche all'ambito AP16. A tal riguardo, si richiede di integrare tale obiettivo specificando anche la **promozione e valorizzazione di habitat particolari individuati all'interno delle ZSC**.

L'obiettivo che promuove la **riqualificazione degli habitat terrestri delle aree a criticità naturalistica e/o a forte valore ecologico** deve essere esteso all'AP16, così come l'obiettivo che mira a **riqualificare e/o valorizzare le aree di cuscinetto ecologico prossime alle aree di centralità naturalistica**.

L'obiettivo volto alla **valorizzazione delle aree costiere** deve comprendere anche l'AP 16 e l'AP27.

Mentre, per quanto concerne il Sistema rurale, l'obiettivo volto alla **conservazione delle continuità degli spazi rurali aperti** deve essere esteso all'AP13, AP16 e AP27.

L'obiettivo che promuove la **riqualificazione del reticolo dei canali di bonifica**, quali elementi caratterizzanti ed ordinatori del paesaggio agrario e infrastrutturazione multifunzionale (idraulica, naturalistica, ambientale) a servizio del territorio, deve essere esteso agli ambiti AP13, AP14, AP16.

L'obiettivo che vede la **riqualificazione dell'edilizia rurale storica**, preservandone i caratteri tipologici e integrandoli in percorsi e reti di fruizione deve comprendere anche all'AP12.

L'obiettivo volto alla **riqualificazione delle aree agricole periurbane e urbane interessate da fenomeni di dispersione insediativa** deve essere esteso all'AP16, mentre quello che mira a **riqualificare le aree agricole e/o agro-pastorali abbandonate e sottoutilizzate** deve essere esteso sia all'AP16 che all'AP17.

Infine, per quanto riguarda il Sistema storico-culturale, in merito all'obiettivo per la **promozione del patrimonio storico-culturale e/o la fruizione del patrimonio storico-archeologico**, si specifica che il centro storico di Napoli, in quanto sito Unesco che differisce dall'area archeologica di Pompei, necessita di una **riflessione** e un **approfondimento** specifico in merito agli **interventi di natura architettonica e urbanistica** che possono essere realizzati.

## LE BUONE PRATICHE

Le iniziative locali di **ottenimento di finanziamenti per progetti di valorizzazione** da parte dei comuni e le azioni di **riqualificazione di oasi e tutela della fauna** portate avanti dalle associazioni, come il **WWF**, rappresentano esperienze positive da valorizzare e da cui trarre ispirazione per il Piano. Inoltre, la creazione di **nove sentieri finanziati nel Parco del Vesuvio** è stata riportata come esempio concreto di buona pratica.

I progetti di **ripascimento della costa**, come quello previsto a **Torre del Greco**, e la creazione e/o il recupero di **percorsi ciclopedonali lungo la costa e nell'entroterra** sono visti come interventi in grado di migliorare la qualità del paesaggio e la fruibilità del territorio. La proposta di **trasformazione della linea ferroviaria costiera in una linea filo-tranviaria ciclopedonale leggera** è considerata una buona pratica con un potenziale significativo per la riqualificazione e la decongestione dell'area. La **riconversione in pista ciclopedonale della ex ferrovia Cannello-Torre Annunziata** è un'altra iniziativa di recupero che genera un impatto positivo sul paesaggio e sulla mobilità dolce, sebbene al momento presenti delle criticità di attuazione.

Infine, durante l'incontro è stato citato come buona pratica il progetto di **riconversione della ex ferrovia Cannello-Torre Annunziata** in un **percorso ciclo-pedonale**, un'iniziativa promossa dalle amministrazioni comunali (San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase) e dalla Regione Campania.

## ALTRO

Durante la discussione, i/le partecipanti hanno evidenziato la problematica legata ai **ritardi e ai blocchi burocratici** in merito all'attuazione di progetti importanti come il **ripascimento della costa di Torre del Greco** e la **riconversione della ferrovia Cannello-Torre Annunziata**, sottolineando le difficoltà operative che minano la possibilità di migliorare la qualità del paesaggio e la vita delle comunità locali.

La modalità con cui la **Legge 21/2003**, in quanto normativa di protezione civile relativa alla **zona rossa del Vesuvio**, sarà **assorbita dal Piano paesaggistico** suscita preoccupazione e incertezza tra gli attori locali. Si temono **potenziali contraddizioni normative** che potrebbero creare problemi operativi per le comunità interessate, data la diversa natura e finalità delle due regolamentazioni (protezione civile vs. paesaggio)

Infine, è emersa una critica riguardo l'utilizzo di **dati demografici risalenti al 2011** nell'analisi del Piano, in quanto non riflette le dinamiche più recenti, incluso il calo demografico post-Covid, rischiando di compromettere la pertinenza delle analisi e delle strategie pianificatorie.





# Paesaggi in\_informazione

Processo partecipativo  
per il Piano Paesaggistico  
della Regione Campania